

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL REPORT "ECOSISTEMA SCUOLA" DI LEGAMBIENTE HA DELINEATO UN QUADRO PREOCCUPANTE

EDILIZIA SCOLASTICA, CALABRIA RIMANDATA TRA TANTI RITARDI E INTERVENTI MAI INIZIATI

NELLA NOSTRA REGIONE UNA SCUOLA SU TRE NECESSITA DI MANUTENZIONE E, NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, NON SONO STATI COSTRUITI NUOVI EDIFICI. E, DI QUESTI, NESSUNO È EDIFICATO CON CRITERI DELLA BIOEDILIZIA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IL REPORT "ECOSISTEMA SCUOLA" DI LEGAMBIENTE HA DELINEATO UN QUADRO PREOCCUPANTE

EDILIZIA SCOLASTICA, CALABRIA RIMANDATA TRA TANTI RITARDI E INTERVENTI MAI INIZIATI

Mancanza di programmazione e un atavico e cronico ritardo dominano l'edilizia scolastica in Calabria. Una scuola su tre - non solo in Calabria, ma anche in Sicilia - necessitano di interventi urgenti di manutenzione e, negli ultimi cinque anni, non sono state costruite nuove scuole. Questa è solo una parte della fotografia desolante scattata dal Report Ecosistema Scuola di Legambiente, giunta alla 23esima edizione, perché, mentre «per il Governo la priorità è il Ponte sullo Stretto, a discapito dello stato di salute delle scuole e della mobilità sostenibile, due priorità sui cui sarebbe urgente lavorare».

Insomma, è tutto da rifare e ripensare per l'Associazione, soprattutto nella nostra regione, in cui non ci sono edifici costruiti con i criteri della bioedilizia - anche se a livello nazionale sono soltanto l'1,3% - così come non risultano essere state edificate scuole nuove negli ultimi 5 anni. Eppure, in Calabria ci sono 153 Istituti scolastici con una popolazione scolastica di 24.328 studenti.

Ma avere scuole nuove e innovative sembra essere un miraggio: «ammonta a 6 milioni di euro - ha rilevato Legambiente - l'entità di fondi necessari a singola scuola mediamente. Investimenti che occorre programmare in un medio lungo periodo e che difficilmente si possono trovare nei bilanci ordinari dei Comuni, se non accedendo a fondi nazionali. Nonostante lo stanziamento delle risorse, nella Penisola la realizzazione di nuove scuole è un miraggio: negli ultimi 5 anni è stato dello 0,6%».

«Così come - si legge nel Rapporto -

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

to - l'attivazione del tempo pieno, mediamente presente nel 33,2% delle classi del Centro-Nord e nella più modesta media del 20% nel Sud e nelle Isole. Preoccupante è lo stato di avanzamento dei progetti riguardanti i piani del Pnrr: asili nido, messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, estensione del tempo pieno - mense, infrastrutture per lo sport, costruzione di nuove scuole, nell'i-

20% dei casi. Un incremento che dovrebbe muovere il basso dato di edifici con mensa scolastica che mediamente al Nord è presente in 3 scuole su 4 mentre nelle Isole, nemmeno nella metà degli edifici». «Non va dimenticato poi che in Sicilia e Calabria - dove tutti i capoluoghi di provincia, con la sola eccezione di Caltanissetta, sono in area sismica 1 e 2 - mediamente, nel 65% dei casi non è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica. Sul fronte messa in sicu-

rezza, altro osservato speciale è il Centro Italia colpito dal sisma 2016 dove negli ultimi 5 anni - ha denunciato Legambiente - gli edifici in cui sono stati realizzati interventi di adeguamento sismico sono solo il 3,4%».



ter che va dal progetto, alla gara e all'aggiudicazione: in Calabria su 539 progetti per una media di oltre 1 milione e trecentomila euro a progetto sono stati aggiudicati solo per il 28,8%».

A tal riguardo, l'Associazione ha ricordato come «ammontano a 519 milioni di euro i fondi stanziati dal Pnrr per 767 nuove realizzazioni o ampliamenti/potenziamenti di spazi mensa. Sembrano aver fatto richiesta di questo tipo di finanziamenti in maniera importante le regioni del Sud e delle Isole, che attualmente non superano una media di classi a tempo pieno nel

«A livello nazionale - viene rilevato nel Report - nel 2022 gli edifici costruiti secondo i principi di bioedilizia rimangono relegati al 1,3% del totale. L'efficientamento energetico, pur affrontato da alcune amministrazioni su un numero consistente di edifici di propria pertinenza, riguarda solo il 12,7% del totale degli edifici scolastici tra quelli realizzati negli ultimi 5 anni, distribuito in modo piuttosto disomogeneo».

«Questo a fronte di un dato sconcertante rispetto alla pressione

segue dalla pagina precedente • Edilizia scolastica

del problema energetico: di tutti gli edifici scolastici, solo il 5,4 % si trova in classe A, mentre ben il 73% in classe E, F e G. Nota positiva riguarda invece l'interesse delle amministrazioni (90%) a realizzare comunità energetiche scolastiche – continua la nota –. Le scuole in cui è presente un servizio di mobilità collettiva, fattore che potrebbe migliorare molto la congestione delle nostre città, sono ancora solo un 20,8% per gli scuolabus e il 10,7% per le linee scolastiche. Sempre molto bassi e concentrati al Nord i servizi di pedibus (4,1%) e bicibus (0,2%), che pure potrebbero rappresentare una mobilità non solo sostenibile ma anche più salutare e divertente. Sul fronte sicurezza, gli edifici scolastici posti all'interno di isole pedonale sono l'1,9%, in ZTL il 4%, in Zone 30 il 13,6%, in strade scolastiche il 6,9%».

Dati che dimostrano, ancora una volta, come «i fondi nazionali destinati all'edilizia scolastica risultano essere fortemente penalizzanti per la Calabria», hanno rilevato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria e Stefania Rotella, responsabile Settore Scuola di Legambiente Calabria.

«Si sta, inoltre, verificando un ingente spostamento di risorse, come sta accadendo per il fondo perequativo per superare i gap infrastrutturali del Sud, con 1,1 miliardi sottratti al comparto istruzione e dirottati sul ponte sullo stretto di Messina. Appare evidente l'esigenza – hanno concluso Parretta e Rotella – di agire sulle vere priorità di Calabria e Sicilia, considerando la primaria importanza del sistema Scuola, sia in termini di adeguamento delle infrastrutture a partire dalla basilare verifica di vulnerabilità sismica sino all'efficientamento energetico, all'incremento di servizi quali ad esempio, impianti per lo sport, mobilità sostenibile, mense biologiche».

Ma non è solo la Calabria a essere penalizzata: È l'intero Sud a essere «dimenticato» dalle Istituzioni. Lo dimostrano i dati rilevati per quanto riguarda i servizi scolastici che, «nonostante rappresentino una parte importante per la crescita, la socialità e l'inclusione tra i ragazzi sono poco garantiti nelle scuole del Sud della Penisola. Il tempo pieno è praticato mediamente solo nel 20% delle scuole del Sud e delle Isole, contro una media del 35% delle classi del Centro Nord. Grandi assenti anche le palestre e gli impianti sportivi: nel Sud Italia una scuola su due non ha palestre o impianti sportivi e dove gli impianti sono funzionanti, quelli che sono aperti oltre l'orario scolastico sono a poco più del 40% nelle città del Sud e del 33% nelle Isole,



contro l'oltre 60% nei capoluoghi di provincia del Centro-Nord».

«L'investimento complessivo del Pnrr per la costruzione o la ristrutturazione di edifici nuovi o adattati, adibiti a palestre o impianti sportivi – ha ricordato Legambiente – è di circa 350 milioni per 445 progetti, di cui più della metà nelle regioni del Sud e delle Isole che in parte dovrà colmare divari infrastrutturali anche se in realtà sono presenti carenze un po' in tutta la penisola, con 1 scuola su 2 che non ha la palestra e che vede in un impianto su tre la necessità di manutenzione urgente (al Sud diviene quasi uno su due)».

«A fronte di ciò – ha rilevato Le-

gambiente – se le risorse stanziare con il Pnrr, dovrebbero rappresentare in generale un'importante opportunità per rinnovare in tutta la Penisola la qualità degli edifici e dei servizi scolastici attraverso nuove scuole e più servizi tra cui tempo pieno, palestre, mense e asili nido, ad oggi fatica la messa a terra degli stanziamenti previsti con più del 40% degli interventi bloccati nella fase iniziale di progetto».

Di fronte alla fotografia che emerge, Legambiente ha indirizzato al Governo Meloni e al Ministro dell'Istruzione le sue proposte chiedendo, in primis, di «dare priorità nell'indirizzo dei fondi, compreso il Pnrr, alla messa in sicurezza e adeguamento sismico delle scuole in area sismica 1 e 2 e all'efficientamento energetico degli edifici raggiungendo una diminuzione dei consumi almeno del 50%; di istituire una struttura di governance per la facilitazione all'accesso e alla gestione dei fondi per l'edilizia scolastica da parte degli Enti Locali e di rendere di facile consultazione i dati dell'anagrafe scolastica e dello stato di avanzamento dei fondi e interventi per l'edilizia scolastica».

Per Claudia Cappelletti, responsabile nazionale Scuola di Legambiente, «la transizione ecologica passa anche per l'edilizia scolastica e i relativi servizi, ma oggi questo percorso è fin troppo timido e fatica a decollare come raccontano i dati del nostro Rapporto Ecosistema Scuola».

«Occorre accelerare il passo – ha rilanciato – per evitare che la scuola rimanga indietro e che aumentino ancor di più le disuguaglianze. Le risorse del Pnrr rappresentano un'opportunità importante e preziosa che non deve essere assolutamente sprecata. Quello che ci auguriamo è che l'infrastruttura scolastica e tutto ciò che attiene all'istruzione venga considerato asse strategico per la crescita del Paese, con un costante e ampio investimento in una programmazio-

segue dalla pagina precedente

• STRATI A.M.

ne che assicuri la capacità di intervento ordinario e straordinario».

«Non dimenticando, in un Paese in cui persistono molti divari – ha concluso – che l'autonomia differenziata non è la risposta ad una tale esigenza di perequazione».

«Dove esistono problemi più acuti di povertà educativa e di carenze di servizi – ha dichiarato Elena Ferrario, presidente di Legambiente scuola e formazione – la scuola non riesce ad essere quel presidio educativo presente e aperto anche in orario extrascolastico, come sarebbe auspicabile. Non basta dare fondi per le strutture

murarie, come sta avvenendo nel Pnrr, se su funzioni socialmente strategiche come palestre, mense, asili nido, non si prevedono fondi ulteriori per la loro gestione».

«Il Paese, in sintesi – ha concluso l'Associazione – ha bisogno di scuole innovative, più sicure e inclusive come raccontano anche le buone pratiche, come servizi di mense scolastiche a km zero, "Nidi comunali gratuiti per tutti", attività di scuolabus e pedibus o laboratori di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), riguardanti edifici scolastici». ●

A PALMI STASERA IL XV MEMORIAL MINO REITANO

Tutto pronto al Teatro Manfroce di Palmi per il XVI Memorial Mino Reitano realizzato con la direzione artistica di Natale Princi. Grande assente, con mestizia, Gegè Reitano, scomparso lo scorso novembre. È stata sua l'idea del Memorial ogni anno da tenersi il giorno della scomparsa di Mino (27 gennaio). Gegè ha coltivato con amore di fratello la memoria di Mino e si deve a lui se il ricordo del grande artista di Fiumara è ancora vivo e accende i cuori di centinaia di migliaia di fans in tutto il mondo. Presentano Michele Cucuzza ed Erika Cunsolo. Le coreografie sono a cura della ballerina Giusy Sarto. Protagonista ormai storica del Memorial sarà l'Orchestra Mino Reitano, che si esibisce dal vivo e i cui 30 maestri sono diretti dai Maestri Cettina Nicolosi e Roberto Caridi. Partecipano numerosi artisti che riproporranno un brano del compianto Mino. ●



GANDOLFO MISERENDINO È IL NUOVO COMMISSARIO DI AZIENDA ZERO

È Gandolfo Miserendino il nuovo commissario straordinario di Azienda Zero, nominato dal commissario ad acta Roberto Occhiuto, sottolineando come «la squadra della sanità calabrese si rafforza ulteriormente con un'altra eccellenza nazionale».

«Benvenuto e auguri a Gandolfo Miserendino, affinché possa continuare lo straordinario lavoro fatto da Giuseppe Profiti per Azienda Zero – traghettata in questi mesi da Vitaliano de Salazar – e contribuire al risanamento e al pieno funzionamento della sanità calabrese», ha concluso Occhiuto.

Nato a San Cataldo (Caltanissetta) nel 1976, laureato in Ingegneria informatica all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Miserendino è da giugno 2022 dirigente dell'a-

rea sanità del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Da ottobre 2018 è, inoltre, responsabile del servizio ICT, Tecnologie e Strutture sanitarie presso la Direzione generale cura della persona salute e welfare della Regione Emilia Romagna. Componente del tavolo nazionale del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) in ambito ICT.

È stato componente della Commissione del Ministero della Salute nella sezione digitalizzazione in ambito sanitario e componente del Comitato tecnico sanitario "Osservatorio nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale". ●



GIORNATA DELLA MEMORIA RICORDARE PERCHÈ NON ACCADA PIÙ

Ricordare perché questo non accada più. Questo è la finalità insita nella legge dello Stato n.211 del 20 luglio 2000 che riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetti i perseguitati.

La legge si rivolge in prima battuta alle scuole perché in tale circostanza favoriscano momenti di riflessione su quelle tragiche vicende in modo da conservare nel futuro dei ragazzi e dei giovani, quindi nel futuro dell'Italia la memoria di un oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Ravvisiamo, perciò, la necessità, ancor più oggi, che anche la scuola reggina sappia costruire percorsi di educazione alla conoscenza e al rispetto dei diritti di ogni uomo, al dialogo, alla solidarietà, alla collaborazione, alla giustizia, alla pace, ossia a quei valori che sono le fondamenta su cui si regge uno stato democratico.

Il "Giorno della Memoria" troverà, come è tradizione anche nella scuola reggina, quella attenzione

di **GUIDO LEONE**

e sensibilità sempre dimostrate nel suo consolidato attaccamento ai valori fondamentali della convivenza fra i popoli, valori verso i quali la scuola stessa deve confermare il suo ruolo di protagonista. Conservare la memoria mediante il diretto coinvolgimento dei giovani consente di favorire la cre-



scita di generazioni con una più solida coscienza civile, in grado di porre in primo piano la tolleranza, il rispetto per le diverse opinioni, tradizioni culturali e religiose, la convinzione della centralità della persona e dei suoi diritti fondamentali.

Oggi il presente è caratterizzato da una conflittualità militare sempre più estesa, da troppi scenari di guerra dall'Est all'Ovest. Come più volte ha detto il Papa «siamo in presenza di una terza guerra mondiale a pezzi». È evidente, perciò, che non è possibile riflettere oggi sul 'giorno della memoria' senza ragionare sui conflitti in atto e sui conflitti che all'ombra dell'Occidente si sono consumati nel frattempo.

Siamo ancorati all'idea della impossibilità della guerra e all'inevitabilità della pace, consapevoli che a via delle trattative e della pace non ha alternative, visto che le armi atomiche disponibili, se utilizzate, avrebbero effetti devastanti sulla vita del pianeta.

Odio, intolleranza, razzismo, antisemitismo, violenze sono, infatti, presenti nella nostra società e in tante parti del mondo ma è un grave errore minimizzarne la pericolosità.

La globalizzazione che ha comportato cambiamenti rapidi e stravolgenti - le grandi migrazioni, i timori per lo smarrimento della propria identità, la paura del futuro dai contorni incerti - può far riemergere dalle ombre del passato fantasmi, sentimenti, parole d'ordine, tentazioni semplificatrici, scorciatoie pericolose e nocive amplificate dai media.

Contro queste minacce, contro il terrorismo, contro il razzismo e la violenza dell'intolleranza serve cooperazione internazionale, servono coraggio e determinazione. È necessario, soprattutto, consolidare quegli ideali di democrazia, libertà, tolleranza, pace, eguaglianza, serena convivenza sui quali è stata riedificato l'Europa dalle macerie della seconda guerra mondiale.

Sono principalmente i giovani che devono vigilare perché nell'oggi e in futuro la violenza e l'arroganza non spengano la speranza di tutti noi in un mondo più libero e giusto, in cui tutti possano vivere con pari dignità e rispetto reciproco.

Le celebrazioni della memoria devono stimolare i nostri giovani

segue dalla pagina precedente

• LEONE

studenti a partecipare democraticamente alla vita delle istituzioni che esistono ed esisteranno solo perché ci saranno loro a farle vivere con il loro impegno. Votare alle elezioni, interessarsi all'attualità del mondo che li circonda devono essere visti come un dovere civico. Il nostro Paese oggi più che mai ha bisogno di un'etica pubblica condivisa di indignazione rispetto alla violenza, al razzismo, alla intolleranza.

L'Unione Europea, nonostante tutto, deve continuare ad essere un

progetto di pace e di convivenza, capace di guardare oltre i nazionalismi. Capace di guardare avanti perché consapevole degli errori del passato e dell'orrore della Shoah. Senza questa consapevolezza l'Europa non esiste.

Ora in questi giorni la scuola ha un compito in classe: non lasciare che la memoria si riduca ad una sola giornata. Chi più e meglio della scuola deve farsi carico di ricordare e coltivare il passato? Quando i pochi sopravvissuti, testimoni di questo olocausto, non ci saranno più, chi dovrà raccontare dei milioni di morti, del filo spinato,

dei vagoni blindati, delle camere a gas, dei forni crematori? Quando l'ultima voce sopravvissuta ad Auschwitz, Birkenau, Dachau si spegnerà, sarà la scuola a fare da registratore e amplificatore. Tanti ragazzi non sanno.

Troppi sanno in maniera approssimativa. Ben venga dunque il giorno della memoria e il minuto di silenzio anche per le vittime delle odierne guerre. Ma dopo quel silenzio la scuola e le famiglie non smettano mai di parlarne. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico
Usr Calabria]

AL CAMPO FERRAMONTI DI TARSIA SI CELEBRA LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Questa mattina, al Campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, che ospita il Museo Internazionale della Memoria, si terrà una cerimonia speciale per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Dopo la deposizione di una corona e la celebrazione religiosa tenuta da don Cosimo Galizia, parroco di Tarsia, seguiranno i saluti istituzionali, con la presenza del sindaco di Tarsia, Roberto Ameruso, dell'assessore Regionale della Calabria, Gianluca Gallo, del consigliere regionale, Luciana De Francesco, e del consigliere comunale di Tarsia con delega alla Cultura, Roberto Cannizzaro.

Durante la cerimonia, interverranno il noto storico Vittorio Cappelli, Direttore Scientifico dell'Icsaic, che parlerà dell'importanza della memoria storica, e Walter Brenner, figlio di un ex internato di Ferramonti di Tarsia, che condividerà la testimonianza della sua famiglia. Modera il giornalista Pasquale Motta.

Saranno presenti, anche, le autorità locali, tra cui il Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, e la Presi-

dente della Provincia di Cosenza, Maria Rosaria Succurro. Umberto Filici, membro del C.TS. del Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia, e Teresina Ciliberti, Direttore del Museo, saranno

presenti per rappresentare l'importanza di preservare la memoria di questo luogo storico.

La cerimonia si concluderà con l'intervento di Adriana Taubert, figlia di un ex internato di Ferramonti di Tarsia, che condividerà la sua esperienza personale.

Durante la giornata, sarà possibile visitare il monumento sito in Viale Riccardo Pacifici, che rappresenta un simbolo della memoria e dell'importanza di non dimenticare gli orrori dell'Olocausto.

Questa cerimonia rappresenta un momento significativo per ricordare le vittime dell'Olocausto e per onorare la memoria di coloro che hanno sofferto in questo campo di concentramento. Il Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia svolge un ruolo fondamentale nel preser-

vare la storia e nell'educare le future generazioni sull'importanza di combattere l'odio e la discriminazione. ●



IL PRESIDENTE MANCUSO: RICORDARE È NECESSARIO, MA NON È SUFFICIENTE

Purtroppo, gli effetti disastrosi dell'invasione russa in Ucraina e il sanguinoso conflitto in Medio Oriente, ci suggeriscono che ricordare è necessario, ma non sufficiente». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, in occasione della Giornata della Memoria, ricordando come negli scorsi anni, ci siamo detti che occorre ricordare il sa-



crificio di milioni di vittime innocenti della Shoah e dell'Olocausto, affinché quegli orrori del secolo scorso non si ripetessero». «Alla consapevolezza critica - ha aggiunto - soprattutto delle nuove generazioni, perché la notte della ragione non generi mostri, è necessario che si accosti, con maggiore vigore, l'intelligenza delle diplomazie della comunità internazionale, capace

di cercare ciò che unisce e allontanare ciò che divide, per assicurare la pace nelle aree del mondo dove la guerra drammaticamente occupa ogni spazio». Per Mancuso «eventi come la 'Giornata della Memoria', ci devono vedere tutti impegnati, come dice la senatrice Liliana Segre, a 'contrastare il pericolo dell'oblio', meditando sui disastri provocati nel Novecento dal mito della razza e del sangue - ha concluso -. Ma è anche necessario approfondire la riflessione sui drammi contemporanei che stanno provocando angoscia, dolore, disperazione e migliaia di morti».

A VIA GIUDECCA, A REGGIO SI SCOPRE UNA PIETRA D'INCIAMPO

Questa mattina, a Reggio, alle 8.30, a Via Giudecca, nelle adiacenze del tapis roulant, il sindaco Giuseppe Falcomatà scoprirà una *pietra d'inciampo* in occasione della Giornata della Memoria. All'iniziativa prenderanno parte le autorità civili, religiose e militari della Città, Sua Eccellenza il Prefetto Clara Vaccaro, i massimi rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine, del mondo universitario, dell'associazionismo e delle realtà civiche impegnate nella memoria

dei tanti reggini e calabresi internati ed uccisi nei lager nazisti. Alla cerimonia sarà presente anche Nicoletta Bortolotti, tra le più importanti scrittrici contemporanee ad essersi occupate della tragedia dell'Olocausto, autrice della *Quadrilogia della Shoah*, quattro romanzi pluripremiati che hanno contribuito a rinnovare la memoria delle sofferenze vissute da milioni di persone all'interno dei lager nazisti. ●



IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DÀ VIA LIBERA ALLA "LEGGE DE MASI"

Il Consiglio dei ministri ha dato via libera alla Legge De Masi, che consente di non isolare chi denuncia la criminalità organizzata.

Un provvedimento approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Calabria nei mesi scorsi e che introduce delle premialità per le imprese vittime della criminalità. In questo modo, si danno strumenti di certezza alle scelte di legalità degli imprenditori che denunciano intimidazioni mafiose e richieste di pizzo.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come «la legge proposta dall'imprenditore Nino De Masi, votata all'unanimità lo scorso novembre dal Consiglio regionale e su cui ora c'è l'ok del Governo, conferma l'impegno a porre l'Istituzione dalla parte degli imprenditori vittime della mafia, non con astratte solidarietà ma con provvedimenti concreti».

«Le previste premialità per chi denuncia minacce ed estorsioni - ha spiegato - prospettano la possibilità di allargare il fronte antimafia, per contrastare il disvalore assoluto rappresentato dalla criminalità organizzata e affermare i valori della legalità e dell'etica pubblica». Il presidente Occhiuto: Legge De Masi sia modello per il Paese. Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, si è detto molto felice «per il risultato raggiunto, ringrazio il governo per la leale collabo-

razione, e mi auguro che la legge De Masi possa essere un modello, nato in Calabria, ed esportabile al resto del Paese».

«Il Consiglio dei ministri - ha spiegato - ha deciso di non impugnare la cosiddetta legge De Masi, la norma promossa dall'imprenditore anti-ndrangheta Nino De Masi e approvata all'unanimità dal Consiglio della Regione Calabria nei mesi scorsi, e che prevede una

gogliosa di aver concretizzato una proposta, nata dal basso, che impone a ciascuno di noi un nuovo approccio culturale!».

«Il denunciante non va solo lodato e difeso ma, da portatore di valori positivi di legalità e giustizia - ha concluso - va messo nelle condizioni di vivere e prosperare al meglio nel proprio territorio».

L'imprenditore De Masi: Grazie politica regionale, mi ha reso orgoglioso di essere calabrese

«Con grandissima soddisfazione apprendo che "la mia legge è legge" avendo superato i dubbi del governo nazionale», ha scritto l'imprenditore Nino De Masi, poche ore dopo l'ok dal Consiglio dei ministri alla legge che porta il suo nome.

«Questa legge ha al centro la vittima - ha proseguito - la persona che denuncia e cerca di dare un futuro nel rivendicare diritti e li-

bertà. Il denunciante non è un soggetto da marginalizzare ma una risorsa, un soggetto che cerca con le proprie azioni di ripristinare la democrazia, i diritti primari come la libertà. Voglio ringraziare tutta la classe politica calabrese perché è stata lungimirante e mi ha reso orgoglioso di essere calabrese».

«Un ringraziamento particolare al presidente Occhiuto. Viva la Calabria ed i calabresi», ha concluso. ●



DON LUIGI CIOTTI ASSIEME ALL'IMPRENDITORE NINO DE MASI

serie di premialità per le imprese vittime della criminalità organizzata che hanno il coraggio di denunciare vessazioni, minacce o estorsioni».

«Nelle scorse settimane ero stato informato in merito ad alcune perplessità di determinati Ministeri. Con la mia squadra abbiamo lavorato in questi giorni per appianare quelle che erano ritenute possibili criticità», ha detto, sottolineando come «la politica calabrese è or-

MAMMOLITI (PD) PRESENTA IL REDDITO DI DIGNITÀ REGIONALE

Un reddito di dignità regionale, una «misura che vuole essere una risposta all'emergenza sociale determinata, soprattutto in Calabria, dall'eliminazione del reddito di cittadinanza». È questa la proposta di legge presentata dal consigliere regionale del Pd, Raffaele Mammoliti, che punta «a garantire alle persone e alle famiglie che si trovano in condizioni di fragilità delle opportunità nel segno della equità e della giustizia sociale».

La proposta di legge, mutuata da analoghe iniziative presentate in altre Regioni, è già stata assegnata alla terza Commissione del Consiglio regionale per l'esame di merito e alla seconda Commissione per il parere finanziario.

Alla conferenza stampa hanno preso parte anche il segretario provinciale della Federazione del Pd di Catanzaro, Domenico Giampà, la responsabile del settore diritti e cittadinanza del Pd Calabria, Marwa el Afia, la presidente dell'assemblea regionale del Pd, Giusy Iemma, la responsabile Welfare e Lavoro del Pd Calabria, Anna Pittelli.

«Purtroppo - ha detto il consigliere regionale del Pd - c'è un governo di centrodestra che scarica sulle persone e sulle famiglie la responsabilità di questa condizione di fragilità: la nostra proposta prova a dare dignità alle persone e alle famiglie prevedendo un sussidio di 500 euro al mese per tre anni con capitoli di finanziamento ben precisi. Dalle nostre analisi emerge un dato molto preoccupante: circa 10.000 persone rischiano di restare privi di qualsiasi tutela in Calabria».

«Quindi - ha proseguito Mammoliti - noi proponiamo di istituire questo sussidio per tre anni e ab-

biamo individuato anche le risorse, che sono disponibili: quelle dei fondi comunitari 2021-2027, la missione 4 Inclusione sociale che ha una dotazione di 158 milioni di euro».

«È una proposta - ha spiegato il dem - aperta anche a suggerimenti, ad approfondimenti, ad aggiustamenti ma su questa proposta noi con tanta determinazione porteremo la nostra battaglia sia in

solo di una misura di sostegno al reddito ma anche della legge che disciplina gli ambiti socioassistenziali. Dobbiamo concentrarci sull'inclusione sociale, coinvolgendo gli assistenti sociali e considerando il contesto completo delle persone in difficoltà economica - ha detto ancora Giampà -. Il Partito Democratico non può delegare questa battaglia ad altre forze politiche; è nostro dovere portare



Consiglio sia all'esterno. Mi auguro che il governo di centrodestra non guardi al colore politico ma faccia una valutazione appropriata sulle ricadute effettive della proposta per le persone, le famiglie e anche per il sistema produttivo calabrese perché il sistema produttivo si regge anche se ci sono dei consumi».

Per Domenico Giampà, «c'è la necessità non solo di un approfondimento ma soprattutto una condivisione di questa proposta di legge, nel Consiglio regionale e al di fuori del Consiglio dove c'è un mondo che vive e che soffre».

Secondo Giampà va approfondita «la questione dell'inclusione sociale, quindi la legge non deve essere guardata come una misura assistenziale: non dobbiamo parlare

avanti questa discussione con dignità, forza e determinazione, sfidando stereotipi assistenzialisti e mettendo in luce l'importanza dell'uomo e della famiglia».

Quando si parla della necessità di garantire un «reddito di dignità» si affronta di diritti negati, ed in particolare del diritto alla cittadinanza che chi non ha la sussistenza economica per affrontare la quotidianità non si può permettere.

«La proposta di reddito di dignità è una risposta alle esigenze del nostro territorio, considerando la questione demografica e lo spopolamento - ha sottolineato infatti Marwa el Afia -. Aiuta i cittadini a partecipare attivamente alla vita sociale e a superare le difficoltà le-

segue dalla pagina precedente • Reddito di dignità

gate all'inserimento lavorativo dei giovani!»

«La proposta – ha spiegato – mira a garantire il diritto alla dignità sancito dalla Costituzione, affrontando i divari territoriali e migliorando i servizi sociali. Il Partito Democratico ha recentemente affrontato il tema dell'immigrazione, cercando di ridefinire il linguaggio per evitare percezioni distorte della realtà e supportando la proposta di un reddito di dignità con regole chiare per favorire l'inserimento sociale e l'utilità familiare».

«L'istituzione di un reddito di dignità regionale non è solo un fatto importante, ma diventa necessario per contrastare l'emergenza sociale che viviamo quotidianamente – ha aggiunto Giusy Iemma, vice sindaco del Comune di Catanzaro e presidente dell'assemblea regionale del Pd –. L'eliminazione

del reddito di cittadinanza ha acuito le difficoltà sociali, trasmettendo l'operazione attraverso un SMS ai beneficiari precedenti. Ciò ha causato un sovraccarico negli uffici preposti alle politiche sociali, che già affrontano carenze di personale e risorse. Questa situazione aumenta la povertà e l'esclusione sociale, mentre il governo sembra fare cassa sui più deboli invece di fornire strumenti per superare la discriminazione tra poveri».

«La proposta di Mammoliti diventa importante per colmare il vuoto lasciato dall'eliminazione del reddito di cittadinanza – ha aggiunto –. La forbice tra ricchi e poveri si allarga, creando disuguaglianze che potrebbero alimentare fenomeni legati alla criminalità organizzata. Inoltre, l'autonomia differenziata mina il diritto alla salute costituzionalmente garantito, lasciando il Mezzogiorno indietro». A chiudere il giro degli interventi a supporto della iniziativa legisla-

tiva di Mammoliti, Anna Pittelli, responsabile welfare del PD Calabria, che ha sottolineato l'importanza di coniugare misure di assistenza con il lavoro per preservare la dignità. Pittelli esprime «la necessità del Partito Democratico di rappresentare la parte svantaggiata e critica la tendenza del PD a seguire un'agenda tecnocratica», e sottolinea «la complessità delle nuove categorie di poveri legate a precarietà e povertà, criticando la destra per aver ingannato le persone. Dobbiamo smascherare l'inganno concentrando su soluzioni concrete per contrastare la povertà e le disuguaglianze. La proposta di legge di Raffaele Mammoliti è un passo nella giusta direzione per affrontare l'emergenza sociale in Calabria. Perché la povertà esiste: dobbiamo pensare al lavoro, ma anche di avere un lavoro di qualità che garantisca la dignità delle persone». ●

A CROTONE IL CONCERTO DEL PIANISTA GIUSEPPE MAIORCA

Questo pomeriggio, a Crotone, alle 18, al Museo e Giardini di Pitagora, è in programma l'integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven del Maestro Giuseppe Maiorca.

L'evento rientra nell'ambito della nona edizione della Stagione Concertistica "Incontri Musicali".

Dalla gioiosa spensieratezza dell'op. 109 si passerà all'espressività e al dolore dell'op. 110 per raggiungere il punto della massima tensione nel primo movimento dell'op. 111.

Il tutto si risolverà nella successiva Arietta che il pianista Alfredo Casella descriveva come «la traduzione del nirvana in musica».

«Il viaggio cronologico compiuto da Maiorca nella produzione

per pianoforte di Beethoven rappresenta per la Calabria un vero e proprio primato da Guinness. L'integrale costituisce un must

per tutti gli estimatori del grande repertorio pianistico», ha dichiarato Santo Vazzano, presidente del Consorzio Jobel e coordinatore della rassegna.

Portare l'integrale delle sonate per pianoforte di Beethoven è stato un progetto ambizioso, poiché ha portato per la prima volta l'esecuzione a #Crotone di rari capolavori di un Beethoven poco conosciuto e sue desuete rarità.

Un vero record, se si pensi che un solo artista in un solo luogo sappia celebrare un prestigio di tale calibro che, nella storia della #musica e dei #concerti, quando qualcuno ci ha provato, è riuscito nell'intento realizzandolo da più musicisti e in più sale museali. ●



A CERISANO COL FESTIVAL DELLE SERRE SI DEGUSTANO LE FRITTOLE

Oggi e domani, a Cerisano, dalle 18, per i vicoli del paese, è in programma "La Quadrara", una degustazione delle frittelle organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Confraternita della "Frittola calabrese".

L'appuntamento rientra nell'ambito del Festival delle Serre Winter.

Oltre che musica ed artisti di strada, in un percorso enogastronomico senza precedenti. Domani, domenica 28, invece, è in programma la "tavola rotonda" incentrata sempre sul rito della quadara: ieri come oggi strumento di identità storica, sociale ed economica della nostra terra.

Insieme al sindaco anche l'assessore regionale all'agricoltura

Gianluca Gallo ed il presidente nazionale della Fice, la federazione italiana dei circoli enogastronomici, Marco Porzio.

Il dibattito, moderato dal giornalista Francesco Mannarino, vede la partecipazione di Emilio Iantorno, presidente della Confraternita ed Andrea Radic, conduttore Tv della seguitissima "Gambero rosso" oltre che giornalista, autore televisivo, attore e seguitissimo storyteller.

Per l'occasione si è deciso di premiare, con la "quadara d'argento 2024", realizzata dal maestro orafico Gerardo Sacco, il prof di antropologia dell'Unical Vito Teti. A seguire il "7° capitolo d'inverno della Confraternita della frittola calabrese" con il convivio nei saloni di palazzo Sersale. ●

FESTIVAL DELLE SERRE Winter
CERISANO | CS

LA QUADARA

27 GENNAIO ore 18.00
c.so Carmine / Centro Storico
LA QUADARA DEGUSTAZIONE TIPICA
ore 19.00 *Cumede* in concerto + Artisti di strada

28 GENNAIO

ore 10.00 Chiesa del Carmine
Visita guidata
Chiesa del Carmine

ore 11.00 Palazzo Sersale
Tavola Rotonda
IL RITO DELLA QUADARA
ieri come oggi strumento di identità storica, sociale ed economica.

Solati istituzionali
Lucio di Giola sindaco di Cerisano
Gianluca Gallo assessore regionale
Con la partecipazione di
Emilio Iantorno presidente Associazione La Quadara
Marco Porzio presidente Federazione Italiana
Andrea Radic giornalista, conduttore TV *Gambero Rosso*

ore 12.00 Palazzo Sersale
Premio Quadara d'Argento 2024
a prof. Vito Teti
opera a cura del maestro Gerardo Sacco

ore 12.30 Palazzo Sersale
Concerto
ROBERTO BOZZO
in cuore Etnico Trio

ore 12.30 Palazzo Sersale
La Quadara al Palazzo
7° Capitolo d'inverno della
Confraternita della Frittola Calabrese
Convivio nei saloni del Palazzo

Moderatore
Francesco Mannarino giornalista, conduttore del *Giornale*

A CAULONIA IN SCENA "CARAVAGGIO - IL MALEDETTO"



In scena questa sera, a Caulonia, alle 21, all'Auditorium Casa della Pace "A. Frammartino", lo spettacolo "Caravaggio - Il Maledetto, un libero adattamento di Ferdinando Ceriani tratto da "Caravaggio, probabilmente" di Franco Molè, e vedrà tra gli interpreti Primo Reggiani, Francesca Valtorta e Fabrizio Bordignon.

L'evento rientra nell'ambito della stagione teatrale di Ama Calabria.

Un cartellone di altissima qualità che ha già riservato molte sorprese e che si propone di diffondere la bellezza del teatro sul territorio, per come ha evidenziato il direttore artistico Francescantonio Pollice nel corso della presentazione del calendario, alla presenza di Francesco Cagliuso, sindaco di Caulonia, e di Antonella Ierace, Assessore alla Cultura di Caulonia. ●

IL PROF. GEORG GOTTLOB INCONTRA GLI STUDENTI DEL MORELLI DI VIBO



Al liceo Michele Morelli di Vibo è arrivato l'altro giorno il prof. Georg Gottlob, il numero uno al mondo in tema di intelligenza artificiale, e per la scuola è stata una giornata indimenticabile.

Per due motivi sostanziali. Primo, perché in cattedra c'è uno dei massimi esperti del mondo digitale moderno. Secondo, perché molti si aspettavano un ricercatore freddo e distaccato, un esperto di algoritmi, privo di emozioni personali, e invece hanno scoperto che l'uomo che viene oggi indicato come il massimo esperto del linguaggio digitale è in realtà uno studioso di una affabilità senza pari e di una simpatia a tratti davvero dirompente.

Garbato, sorridente con i ragazzi, alla mano, istrione e giocherellone, a tratti prende in giro se stesso, un uomo carico di autoironia e di classe, è qui per spiegare che il mondo sta cambiando, anzi che è cambiato, e tra un appunto e l'altro parla della sua vita di ricercatore in giro per il mondo, anni e anni di

di **PINO NANO**

ricerche e di lavoro nelle università più prestigiose della terra, anni e anni di analisi e di raffronti internazionali, di impegno quotidiano durissimo, dove a governare la sua vita cerano solo gli algoritmi e big data, e oggi invece la sua nuova scelta di vita, che è la scelta di venire in Calabria e concludere qui i suoi lavori infiniti.

«Ho lasciato Oxford per venire a vivere nella città di Paola, in una casa da dove vedo il mare, e in una città a misura d'uomo dove ogni mattina riesco a fare i miei cinque chilometri di passeggiata all'aperto, perché questo mi aiuta a pensare e a stare bene con se stesso».

Goerg Glottob è uno scienziato, un analista, un professore universitario che ripete qui oggi ai ragazzi del glorioso Liceo Michele Morelli di Vibo Valentia quello che aveva detto l'altro giorno aveva detto nello studio televisivo di Bruno Vespa su Rai Uno, parlando a milioni di italiani.

«Ho scelto di venire a lavorare in Calabria perché questa è una terra bellissima e dalle mille potenzialità reali».

Uno spot in piena regola, che vale più di qualunque altra dichiarazione formale, perché ogni qualvolta il grande scienziato parla della Calabria e del suo rapporto con la città di Paola, che ha scelto come sua città di residenza, gli brillano gli occhi.

Tutto questo i ragazzi del liceo Morelli lo colgono a piene mani e forse anche per questo gli riservano una festa incredibile. Lui sorride, e nel timore che qualcuno dei ragazzi non capisca fino in fondo il perché un uomo celebre come lui lasci l'Università forse più famosa al mondo, che è quella di Oxford, per venire nella parte più lontana di questo nostro Paese, allora racconta che il suo amore per l'Italia non nasce da ora, ma inizia almeno 30 anni fa quando lui per la prima volta incominciò a lavorare

segue dalla pagina precedente

• NANO

con un «amico meraviglioso che si chiama Nicola Leone, e che come me allora incominciava ad occuparsi di intelligenza artificiale».

30 anni dopo il suo giovane amico italiano Nicola Leone diventa Magnifico Rettore dell'Università della Calabria e la prima cosa che fa è quella di chiamare "Georg Gottlob" che con lui aveva condiviso illusioni attese ed emozioni diverse per offrirgli un posto al sole. Nel senso questa volta più vero del termine, perché da Oxford a Paola il salto di qualità è davvero inimmaginabile, «a Paola mi sveglio con il sole e vado a dormire guar-

dando il sole che tramonta». Ecco come a volte le grandi carriere prendono le strade più disparate impensabili.

I ragazzi in sala non fanno che applaudire, il preside Raffaele Suppa guida la standing ovation finale «in onore di questo studioso che con il suo racconto sull'intelligenza artificiale ci ha riportato bambini e anche bambini felici di sognare». Perché parlare oggi, come solo Georg Glottob sa fare, di Intelligenza artificiale e di "macchine intelligenti al servizio dell'uomo" è come prendere un bimbo per mano e portarlo nel mondo di sogni.

Negli anni '70 il Morelli è stato an-

che il mio liceo, noi allora eravamo la mitica Terza A della scuola, stavamo al secondo piano dell'edificio con le finestre rivolte sul cortile esterno. Dio mio quanta nostalgia per quegli anni. Ed è stata una grande emozione rivedere oggi la lezione del prof. Gottlob nell'Auditorium del Morelli, che i miei tempi però non c'era, così avvolto dall'interesse e dalla curiosità di centinaia di studenti.

Giornata indimenticabile per la scuola di Raffaele Suppa. Se avete voglia di rivedere la lezione del prof. Gottlob questo è il link del canale della scuola. ●

A CORIGLIANO ROSSANO "LA LEGGENDA DI BELLE E LA BESTIA"

Domani pomeriggio, a Corigliano Rossano, alle 18.30, al Metropol, in scena "La leggenda di Belle e la Bestia" della Compagnia dell'ora e i testi di Luca Cattaneo e musiche di Enrico Galimberti. Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna "L'Altro Teatro - On Stage Metropol", ideato da Gianluigi Fabiano e Giuseppe Citrigno e realizzata in collaborazione con il Cinema Teatro Metropol e il contributo dell'amministrazione comunale di Corigliano Rossano.

La rassegna rientra nel progetto di distribuzione "L'Altro Teatro", cofinanziato con "risorse Psc Piano di Sviluppo e Coesione erogate ad esito dell'Avviso "Programmi di Distribuzione Teatrale" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura".

Un grande spettacolo ispirato alla nota favola di Jeanne-Marie

Leprince De Beaumont. Sei ambientazioni scenografiche, ben 70 cambi d'abito accompagnano lo spettatore nelle atmosfere della Francia dell'Ottocento. Venti gli attori in scena - Diletta Belleri nel ruolo della Belle ed Enrico Galimberti in quello della Bestia -, le colonne sonore si intrecciano in uno spettacolo brillante e ricco di sorprese, per due ore di magia dove è impossibile riconoscere la realtà dall'immaginazione.

In un castello lontano un giovane principe, trasformato in una ripugnante bestia a causa della sua prepotenza, dovrà convivere con ricordi confusi del suo passato e di un amore per la sua principessa ormai diventato leggenda. Solo una persona in grado di amarlo più della sua stessa vita potrà spezzare l'incantesimo riavvolgendo nuovamente lo scorrere inesorabile del tempo. Il fato farà incontrare Belle e Bestia, ma cosa accadrebbe se quest'ultima si convincesse che la ragazza altro non è che la Principessa dimenticata a causa del maleficio? ●

compagnia dell'ORA presenta:

La Leggenda di Belle e la Bestia

il musical



TEATRO METROPOL
CORIGLIANO - ROSSANO

DOMENICA 28
ore 18,30

RASSEGNA L'ALTRO TEATRO ON STAGE METROPOL
STAGIONE TEATRALE 2024
GENNAIO
DUEMILA24

Logos of sponsors: CALABRIA, PSC, EnterService, Audi, GALLO, DISTRIBUZIONE, and others.

IL DOCENTE CALABRESE HA LASCIATO IL SUO INCARICO A LA SAPIENZA PER TORNARE NELLA SUA TERRA

IL PROF. CARLO CAPALBO "SPOSA" IL PROGETTO DI MEDICINA ALL'UNICAL

di **MARIACHIARA MONACO**

Dopo una lunga parentesi romana, il dottor Carlo Capalbo, ha lasciato il suo incarico di professore associato presso la prestigiosa università "La Sapienza", per sposare il progetto del nuovo corso di laurea in medicina e chirurgia dell'Università della Calabria, che sta progressivamente trasformando l'Azienda Ospedaliera di Cosenza in policlinico universitario.

Com'è noto, infatti, in applicazione della convenzione stipulata tra Unical e Azienda Ospedaliera di Cosenza, i reparti dell'ospedale dell'Annunziata, e quelli dei plessi del Mariano Santo ed eventualmente del Santa Barbara di Rogliano, si trasformeranno progressivamente in policlinico universitario. Il passaggio, avviato nel gennaio 2023, sarà completato entro il 2026 quando con l'avvio del secondo triennio, gli studenti si trasferiranno in corsia per le lezioni pratiche. «Da giovane calabrese sono partito per formarmi a Roma - ha raccontato - Ho raggiunto l'obiettivo di passare dai banchi alla cattedra, ma questa sfida prospettata dalla Università della Calabria mi ha affascinato. Il richiamo della cosiddetta restanza è stato molto forte e spero possa essere la bussola per una nuova generazione di medici che proprio noi avremo il compito di formare. Sono entusiasta di far parte di questo progetto».

Un curriculum ricco di esperienze, nonostante la giovane età, ed una volontà sempre latente di tornare a casa, ma soltanto se ci fossero state le giuste condizioni, e

a quanto pare, è arrivata la giusta occasione, per lui e per altri suoi colleghi rientrati alla base dopo anni di esperienze anche fuori dal Bel Paese: «Non chiamateci cervelli di ritorno - dice -. Preferisco pensare all'essere umano e dun-

della sostanza. In ambito oncologico ambienti nuovi, puliti, ordinati sono una parte della cura e della riuscita della cura. Questa struttura ha le carte in regola non solo nell'aspetto estetico ma anche nella funzionalità».

Si tratta di un percorso lungo, stimolante, e formativo. Un modus



que a menti di rientro, con le loro esperienze e le loro emozioni».

«Ho sempre tenuto a sottolineare fieramente la mia appartenenza alla Calabria - ha aggiunto - e proprio questo aspetto penso sia pure motivo di una certa attesa nell'opinione pubblica, per l'avvio di questo nuovo percorso. Qui ci sono tante potenzialità che spesso non si vedono, ma che ci sono».

Al Mariano Santo, Capalbo ha trovato un reparto nuovo di zecca, appena inaugurato: «L'impatto è stato straordinario. Credo che la forma abbia la stessa importanza

operandi diverso, per capovolgere di segno le esperienze negative di molti corregionali costretti a percorrere chilometri per fare valere il loro diritto alla salute: «Abbiamo un lavoro importante da compiere sotto il profilo della divulgazione culturale, anche con il supporto dei giornalisti, per scardinare gli stereotipi che tutti conosciamo - ha concluso Capalbo -. Il paziente anche qui deve sentirsi in un luogo sicuro, deve sapere che possono essergli garantite le migliori terapie. Questa sarà nostra missione». ●

OGGI A SALERNO L'EVENTO PER CELEBRARE I 200 ANNI DELLA NASCITA DEL PRESULE A SALERNO SI RICORDA MONS. SORGENTE FU PER 37 ANNI ARCIVESCOVO DI COSENZA

Oggi a Salerno, al via l'iniziativa per celebrare i 200 anni dalla nascita di mons. Camillo Sorgente, nato a Salerno il 13 dicembre 1823, che fu arcivescovo di Cosenza per 37 anni dal 1874 al 1911.

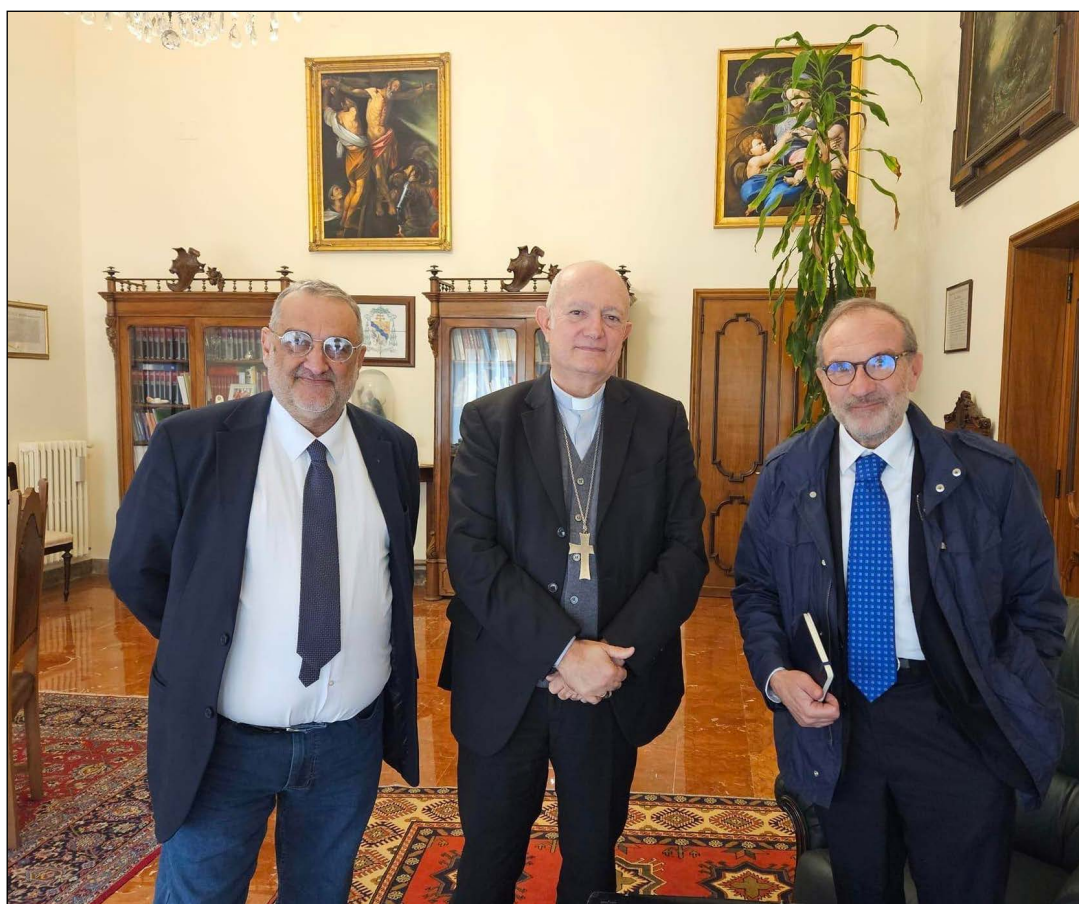
L'evento è promosso dalla Federazione Banche di comunità Credito Cooperative Campania e Calabria, ha fatto proprio il progetto Comunità della memoria proposto dall'Universitas Vivariensis di Cosenza e dal Club giovani soci della BCC "Mediocrati" per approfondire la figura di un vescovo definito "angelo di carità" e "padre dei poveri".

La giornata salernitana in memoria di mons. Sorgente sarà sottolineata dalla presenza dell'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, mons. Andrea Bellandi che, nel pomeriggio di sabato, celebrerà la Santa Messa nella cripta di San Matteo e nel corso dell'omelia tratterà la figura di mons. Camillo Sorgente e di don Carlo De Cardona, il sacerdote calabrese che nei primi anni del Novecento ha promosso varie attività del Movimento cattolico in Calabria. A tutti i partecipanti verrà consegnata gratuitamente una copia del sesto quaderno Studi e ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria (edito da Progetto 2000 di Cosenza), interamente dedicato all'attività pastorale di mons. Sorgente; pub-

blicazione voluta e sostenuta dalla Federazione Banche di comunità Credito Cooperative Campania e Calabria.

«La giornata in ricordo di mons. Sorgente – hanno dichiarato il presidente della Federazione, Amedeo Manzo, e il vice presidente, Nicola Paldino – è un'occasione per

Franco Vildacci, nell'invitare tutto il movimento cooperativistico del Sud a partecipare all'iniziativa, ricorda le recenti parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che, il 21 luglio 2023 in occasione dei 140 anni della nascita delle Casse rurali: «Ci ha invitato a non dimenticare la nostra



DA SINISTRA DEMETRIO GUZZARDI, MONS. ANDREA BELLANDI E FRANCESCO VILDACCI

ripercorrere un pezzo importante della nostra storia. Le Banche di comunità nascono e si sviluppano dopo l'enciclica sociale Rerum novarum, e il "nostro" don Camillo Sorgente, prete a Salerno e poi vescovo a Cosenza, diede anima e corpo per avvicinare sempre più "Chiesa e popolo".

Il direttore della Federazione,

storia, fatta di piccoli istituti: "al servizio e al sostegno alla popolazione delle aree interne del nostro Paese, ieri come oggi è significativo che i cittadini di 723 Comuni italiani hanno, come unica presenza bancaria, una banca cooperativa; e che un terzo degli sportelli è collocato in Comuni delle aree cosiddette interne". ●

A LAMEZIA SI PRESENTA IL LIBRO DI LETIZIA CUZZOLA

Oggi pomeriggio, a Lamezia Terme, alle 18, alla Libreria Tavella, sarà presentato il libro *Non muoio neanche se mi ammazzano* di Letizia Cuzzola ed edito da Morrone.

L'evento, organizzato nell'ambito della undicesima edizione del Premio Muricello, sarà introdotto da Gioacchino Tavella, titolare dell'omonima libreria, e Antonio Chieffallo, presidente dell'Associazione Muricello.

A seguire l'intervento della docente Giorgia Gargano. Dialogherà con l'autrice, la blogger - scrit-

trice Ippolita Luzzo, affiancata da Emanuela Stella per le letture. Il

nuovo lavoro di Letizia Cuzzola scava nelle vicende della sua vita personale, come avvenuto nel precedente libro, per raccontare la storia del nonno Vittorio, sottufficiale della Marina che, poco dopo la resa dell'Italia

nel 1943, verrà catturato dai nazisti e portato nei campi di concentramento in Germania per aver

rifiutato di unirsi all'esercito tedesco. Ventuno mesi di prigionia che rappresentano un excursus storico ed umano forte, spesso commovente e che costringono a riflettere sulla questione, mai davvero affrontata, della sorte di quei militari che hanno avuto il coraggio di opporsi ai diktat di Hitler ed il cui valore non è mai stato seriamente riconosciuto. A loro, troppo spesso, sono stati trattati come figli di nessuno, Letizia Cuzzola, per mezzo della storia del nonno, dà voce con penna sapiente e matura, ampiamente sperimentata nella suo percorso professionale di Editor, critica letteraria, traduttrice e scrittrice. ●



A CROTONE IL CONCERTO "RICORDANDO ANNA"

Questo pomeriggio, a Crotone, alle 15.30, alla Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa, si terrà il concerto "Ricordando Anna". L'evento è stato organizzato in occasione del Giorno della Memoria dal Coro Polifonico "Anna Frank", l'I.C. Rosmini e l'associazione Musicale "Mousikè" con il patrocinio del Comune di Crotone. ●



AL CILEA DI RC "RAPUNZEL"

Fino a domani sera, al Teatro "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, in scena "Rapunzel - Il Musical" con Lorella Cuccarini. L'evento rientra nell'ambito della stagione 2024 della Polis Cultura.

Lo spettacolo è scritto da un gruppo di autori diretti dal regista Maurizio Colomb.

Liberamente ispirata alla fiaba dei fratelli Grimm, Rapunzel - il musical è una storia che aiuta a riflettere sull'importanza delle cose semplici che la vita regala. Il cast artistico, formato da 18 attori tra ballerini, acrobati e cantanti saranno l'anima pulsante di un magnifico spettacolo dedicato al grande pubblico che ama sognare. ●